

Il piano, presentato per la sua approvazione in sede di Giunta Comunale, è stato formulato sulla scorta di un precedente documento redatto a cura di funzionari comunali nell'agosto del 2005. Successivamente alla elaborazione di tale piano, sono subentrate esigenze logistiche tali da imporre, nella attuale predisposizione, il ricorso ad integrazioni, modifiche e l'aggiunta di nuovi criteri operativi: nella fattispecie si noterà che non è l'evento calamitoso a condizionare l'articolazione del piano, ma viceversa questo si pone come strumento di risposta e contrasto alle possibili avversità. Ne deriva che la prevenzione viene ricondotta alle normali attività proprie del Comune di Velletri e di altre istituzioni, mentre l'emergenza rappresenta l'entrata in campo o il perfezionamento di tutte le operatività consuete. L'attuale tendenza a considerare un piano di protezione civile un apparato parallelo e quiescente, viene superata dalla consapevolezza di disporre di uno strumento sempre presente e attivo, per il quale si avrà cura e responsabilità della sua ricognizione periodica e aggiornamento con cadenza quadrimestrale. Mediante i criteri esposti, si propone il concreto raggiungimento di una nuova coscienza in materia di sicurezza civile con risultati, sul piano operativo, tali da evitare il consueto ricorso alla "unità di crisi".



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

STAFF DEL SINDACO
Dirigente Dott. Maurizio Santarcangelo

approvato con deliberazione n° 276 della Giunta Comunale nella seduta del 22/9/2009

INDICE

- **INTRODUZIONE** **Pag. 3**
- **PREMESSA** **Pag. 6**
- **ATTIVITA' PREPARATORIA (Cod.Giallo)** **Pag. 7**
- **ALLERTAMENTO (Cod. Arancio)** **Pag. 12**
- **EMERGENZA (Cod. Rosso)** **Pag. 16**
- **SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA** **Pag. 22**

INTRODUZIONE

Al Piano Comunale di Protezione Civile

EVENTI CALAMITOSI NELLA CITTA' DI VELLETRI DAL 1908 al 2008

Non si sono manifestati, nella città di Velletri, nell'arco di circa un secolo, fenomeni ed eventi tali da determinare lo stato di calamità o nei quali si possano ravvisare gli estremi della catastrofe o del disastro: fa eccezione la parentesi della seconda guerra mondiale quando, durante un periodo di circa sei mesi, la città venne colpita e distrutta da incursioni aeree bombardamenti navali e terrestri compiuti prevalentemente dalle truppe alleate, con un pesante bilancio di danni e vittime.

Dal dopoguerra ad oggi si riscontrano rari episodi gravi riferiti soprattutto ad incidenti: in particolare, nel 1952, un ordigno rinvenuto fece strage di 10 bambini, nel 1987 l'esplosione di un isolato in Piazza Pagnoncelli provocò molteplici crolli con una vittima, e uno scontro ferroviario sulla linea Roma- Velletri nel 1992 che causò la morte di sei persone e più di 150 feriti.

Fra le avversità atmosferiche è memorabile la nevicata del 1956 per l'intensità e il lungo periodo di durata, e quella del 1985 i cui disagi furono aggravati dall'esplosione, fortunatamente senza vittime, della centrale di decompressione del gas, che privò di questa risorsa la città, proprio quando la temperatura era scesa sotto lo zero.

A partire dal luglio del 1979, il territorio è stato interessato dallo "sciame sismico" dei Castelli: nessuna delle generazioni di Velletri, aveva memoria nè conosceva fino ad allora il terremoto e le sue manifestazioni, e ha dovuto imparare a convivere con esso per i dieci anni successivi. Tuttavia l'attività sismica non ha procurato danni rilevanti al patrimonio edilizio e neanche ha turbato o modificato la vita della popolazione.

Il periodo indicato, con i suoi avvenimenti, induce a sostenere che non sussista nel territorio di Velletri un particolare fattore di rischio elevato, o comunque congenito.

FATTORI DI RISCHIO

Escluse potenziali e incombenti minacce naturali, attualmente tende ad accreditarsi l'ipotesi che la notevole presenza e attività umana in Velletri, potrebbe rappresentare una incognita sullo sviluppo ed esito di una qualsiasi situazione di emergenza o peggio, essere di pregiudizio all'efficacia di un intervento di sicurezza civile.

Infatti, le numerose attività che si svolgono nell'urbano ed extraurbano, sono assolutamente dipendenti da una rete di servizi, infrastrutture e sistemi di comunicazione che, se gravemente compromessi o improvvisamente interrotti, porterebbero la comunità incontro a seri problemi di incolumità e di ordine pubblico.

Qualsiasi evento avverso, anche di portata contenuta, potrebbe, in un contesto di inefficienza dei servizi, trasformarsi in un rischio reale e avere esiti anche gravi, ne consegue che in tal caso ci si troverebbe costretti ad intervenire con l'emergenza alla carenza di un servizio essenziale: questa equazione serve a sgombrare il campo sul concetto di impiego della Protezione Civile che invece subentra, laddove l'evento non era prevedibile o non se ne sospettava la portata.

In sintesi, la sicurezza per una consistente presenza umana, qual è quella di Velletri, è subordinata principalmente al corretto funzionamento delle strutture e infrastrutture presenti nel territorio: avversità e calamità riducono notevolmente di portata, davanti a servizi efficienti e alla prevenzione.

PREVENZIONE

In considerazione di quanto indicato, il buon funzionamento e l'efficacia di ogni servizio e struttura diviene, nel caso che ci riguarda, il primo stadio di applicazione del piano di protezione civile comunale: tale fase è di fatto compresa nelle ordinarie attività sia del Comune di Velletri che di altre istituzioni e servizi presenti nel territorio

Il piano, infatti, si avvale in una sua prima fase del monitoraggio che avviene mediante la verifica continua dell'efficienza delle infrastrutture e servizi tecnici comunali, attraverso la costante attività dei settori ed uffici: ne consegue che al verificarsi di un evento avverso, ogni struttura o servizio deve essere regolarmente in esercizio.

Il monitoraggio ha il compito di evidenziare se ogni servizio è attivo, la sua estensione in tempo reale, eventuali interruzioni e modifiche nel funzionamento: il tutto deve essere tradotto in dati che vengono acquisiti continuamente dall'Ufficio di Protezione Civile Comunale.

In concreto, tale attività si rivela anche preparatoria in quanto i settori preposti alla quotidiana gestione, la continuano a condurre anche in caso di emergenza, modificando l'operatività a seconda della portata dell'evento avverso.

CRITERI ESSENZIALI DEL PIANO

Il Piano Comunale di Protezione Civile è il documento operativo a livello locale, previsto dall'Art 108 lett. C) n° 3 del D. Lgs. N° 112 del 31-03-1998 * che , approvato ed adottato dall'organo comunale competente, consente al Sindaco , quale “ Autorità Comunale di P.C. “ , di attuare in ambito comunale :

- **l'attività di monitoraggio e vigilanza;**
- **l'attività preparatoria;**
- **l'attività di allertamento;**
- **l'attività di emergenza;**
- **l'attività di superamento dell'emergenza;**

in caso di sisma - frane – incendi, quali rischi di rilievo per il territorio comunale.

Il Piano Comunale di Protezione Civile, proprio per la sua caratteristica di immediata applicazione in momenti critici ed improvvisi, deve risultare di facile comprensione; deve essere formulato in maniera chiara e senza produrre inutili duplicazioni; deve evitare rimandi ad altre fonti; deve essere essenziale e diretto e accessibile a qualsiasi servizio e istituzione.

La suddivisione del Piano Comunale di Protezione Civile nelle fasi temporali di **previsione, prevenzione ed emergenza**, pone in risalto che le attività da espletare in ciascuna fase, di durata e metodologie diverse tra di loro, sono consequenziali ed interconnesse e comunque tutte mirate alla salvaguardia della popolazione e dei beni , eventualmente coinvolti nell'evento calamitoso.

Le singole fasi e le varie attività del Piano Comunale di Protezione Civile, sono descritte nei capitoli successivi e corredate di specifici allegati; le procedure operative corrispondono ad un criterio comune a tutte , basato sul dare una univoca risposta alle domande:

QUANDO; DOVE; COSA FARE; CHI DEVE OPERARE; CON CHI OPERARE.

PREMESSA

Al Piano Comunale di Protezione Civile

I Capitoli , i paragrafi e le voci , nonché la raccolta di allegati del presente Piano Comunale di Protezione Civile, sono stati sviluppati con la maggiore aderenza possibile alle Linee Guida del “**METODO AUGUSTUS**“, programma prodotto da enti sovracomunali per la corretta Pianificazione e Gestione dell’Emergenza , per la uniformità di linguaggio tra Enti Territoriali e per la standardizzazione delle procedure da attuare da parte dei Soccorritori.

Per definire compiutamente l’oggetto ed il campo d’azione del Piano Comunale di P.C., di seguito si indicano **quali possano essere gli eventi calamitosi più realisticamente attendibili** sul nostro territorio comunale, tra prevedibili e non prevedibili e la corrispondente attività di vigilanza

MONITORAGGIO E VIGILANZA

Rischio idrogeologico , limitatamente alle frane Attività di monitoraggio a cura della Polizia Locale, del consorzio di bonifica Pratica di Mare e uffici Ambiente e Viabilità del Comune di Velletri, Viabilità e Polizia Provinciale di Roma e Latina, ANAS	Prevedibile
Rischio sismico , in zona vulcanica preistorica (“Vulcano Laziale”) Attività di monitoraggio a cura dell’Istituto Nazionale di Geofisica	Prevedibile
Rischio radioattivo, per presenza Centrale Nucleare in area limitrofa Attività di monitoraggio a cura dell’ARPA regionale	Imprevedibile
Rischio d’incendio boschivo, per vasta selva gravante sul territorio comunale Attività di monitoraggio a cura del CFS e Parco Regionale Castelli Romani,	Prevedibile
Rischio pioggia e neve , per forte variazione di precipitazioni e temperature Attività di monitoraggio meteorologico a cura della Regione Lazio	Prevedibile
Rischio calore , per forte innalzamento della temperatura e grado d’umidità Attività di monitoraggio meteorologico a cura della Regione Lazio, Allertamento sanitario ASL locale	Prevedibile

ATTIVITA' PREPARATORIA

La fase preparatoria del Piano Comunale di Protezione Civile è l'insieme di tutte le attività predisposte e necessarie a fronteggiare al meglio un possibile evento calamitoso sul territorio, in questa

- A) vengono costantemente acquisiti dati e informazioni fornite, poiché istituzionalmente preposti, dai citati gestori delle attività di monitoraggio depositari di ogni elemento utile per la continua verifica del territorio
- B) viene adottato il sistema di rilevamento satellitare secondo tecniche via via più aggiornate e sofisticate che consentano tra l'altro di riassumere, contenere e sostituire tutti i dati presenti nelle tradizionali cartografie generali e tematiche oltre a quelli più significativi del territorio :

Carta di delimitazione del territorio comunale , in scala 1: 25.000 ;
Carta dell'uso del suolo comunale , in scala 1: 25.000 ;
Carta idrogeologica e del relativo vincolo , in scala 1: 25.000 ;
Carta geologica , in scala 1: 25.000 ;
Carta geomorfologica , in scala 1: 25.000 ;
Carta della rete viaria e ferroviaria con ponti , viadotti e sovrappassi , in scala 1: 25.000 ;
Carta delle attività produttive (industr. , artigianali , agricole , turistiche) , in scala 1: 25.000 ;
Carta dell'esposizione al pericolo degli eventi (frane-sisma-incendio) , in scala 1:10.000 ;
Carta della vulnerabilità degli edifici strategici e dei beni culturali , in scala 1: 5.000 ;
Mappatura catastale del territorio con coordinate identificative di ogni edificio
Aerofotogrammetria

MODIFICA 2010-2011 : è stato adottato un sistema unico di cartografia virtuale che si avvale della visuale satellitare del territorio con sovrapposizione di definizioni catastali, stradali, ferroviarie ecc. Il sistema, fornito dalla "VELLETRI SERVIZI SPA", è suscettibile di sviluppo ed ampliamento di impiego a seconda delle esigenze operative.

- C) viene istituito il **gestore unico di risorse** utili all'impiego esclusivamente in caso di allertamento, nella emergenza o prima emergenza : trattasi di programma computerizzato che funge da banca dati aggiornata settimanalmente dove sono rintracciabili e reperibili nell' arco delle 24 ore tutti i possibili fornitori di **acqua, alimenti, energia, mezzi d'opera, personale specializzato** sempre di assoluta disponibilità e massima autonomia gestionale (vedi il dettato di pagina 6)

- D) viene istituito il **Centro Operativo Comunale (COC)** potenzialmente funzionante H 24 a supporto del Sindaco per la direzione ed il coordinamento dei soccorsi in emergenza , da

insediare presso un sito su area disponibile del Comune di Velletri in (loc. Madonna degli Angeli, Appia Nord, 2 Km. Circa fuori dall'abitato in area acquisita dal Comune di Velletri a seguito di confisca beni appartenenti ad attività mafiose) , allestito in apposito edificio prefabbricato (modulare componibile in più container), idoneo strutturalmente e funzionalmente ad ospitare i servizi essenziali del Comune anche in caso di inagibilità delle proprie sedi ; già dotato di sala operativa , sala radio, gruppo elettrogeno e gruppo di continuità, scorte di acqua , gasolio e bombole GPL ; attrezzato con Personal Computer , telefoni cellulari, Fax , ponte radio comunale; (ove sarà depositata cancelleria e modulistica precompilata ; da dotare di fotocopiatrice , proiettore diapositive , lavagna luminosa, schermo a riavvolgimento automatico, videoregistratore , telecamera , programmi per raccolta dati e cartografia informatica ; da collegare via radio con altre forze istituzionali di intervento a mezzo radioamatori - ARI)

E) viene costantemente verificata, integrata e rafforzata la locale struttura del Gruppo Comunale Volontariato di Protezione Civile che opera autonomamente in attività di prevenzione, mentre in attività di allertamento ed emergenza si attiene alle disposizioni della Polizia Locale.

F) vengono definite le funzioni di supporto all'azione di direzione e coordinamento del Sindaco quale Autorità comunale di P.C. (art.15, comma 3 della Legge 225/92), dei servizi di soccorso ed assistenza, in ambito comunale, alla popolazione colpita;

G) vengono definite e stabilite le funzioni, attribuzioni e competenze della locale ASL e, di concerto con la stessa, individuate le strutture da mettere in funzione durante la fase di emergenza (SMISTAMENTO SANITARIO)

H) viene verificata la disponibilità di supporto logistico della Scuola Allievi Marescialli Carabinieri "Brig. Salvo D'Acquisto" in caso di emergenza quale centro di raccolta e smistamento risorse

K) MODIFICA 2011-2012 – si fornisce alla popolazione la informazione in merito alla esistenza applicazione e attivazione del PIANO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE mediante la pagina su sito INTERNET, la diffusione di messengerie gratuite a cadenza periodica che riportano di volta in volta indicazioni, argomenti, suggerimenti aggiornamenti e notizie sulla attività di prevenzione sia istituzionale che del singolo cittadino

L) MODIFICA 2011-2012 – si concorda con le autorità scolastiche la procedura per l'insegnamento e l'apprendimento nelle scuole del BLS (BASIC LIFE SUPPORT) indispensabile per il primo soccorso che il cittadino deve saper prestare in caso di incidenti con traumi, arresto respiratorio, cardiaco, propedeutico per l'apprendimento dell'uso del DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO (Legge 120 del 3/4/2001)

FUNZIONI DI SUPPORTO COSTITUENTI IL COC:

N°	Funzioni di supporto	Attività della Funzione	Responsabile
1	Tecnico- scientifica e Pianificazione	Garantire l'efficienza della rete viaria, mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche, tecniche e infrastrutturali, avvalendosi di tecnici comunali , provinciali e regionali ; dei gruppi operativi e servizi tecnici nazionali; dei tecnici e professionisti locali	Dirigente IV° Settore del Comune di Velletri
2	Sanità , assistenza sociale e veterinaria	Mantenere e coordinare l'apparato sanitario sul territorio di competenza ASL, avvalendosi della Direzione Distrettuale, dei Direttori Sanitari di ospedali e cliniche , del Volontariato Socio-sanitario (CRI – SMOM -AVIS – AIDO) gestire lo SMISTAMENTO SANITARIO, farmacie non comunali, gestione e funzionamento della “morgue”	Direttore Generale della ASL RM H
3	Volontariato	Coordinare tutti i compiti ed interventi assegnati dal Piano Comunale di P.C. al Gruppo di Volontariato P.C. Velletri-eseguire il rilevamento di persone, attività produttive, servizi essenziali, infrastrutture congiuntamente ai tecnici comunali o di altre istituzioni, ai VV.FF e alla Polizia Locale	Presidente Gruppo Comunale Volontariato Protezione Civile Velletri
4	Materiali e mezzi	Tenuta e aggiornamento Gestore Unico di Risorse e il pronto impiego di strutture da mettere a disposizione del COC per apertura corridoi di accesso per e negli smistamenti	Dirigente VII° Settore del Comune di Velletri
5	Servizi essenziali alla popolazione	Mantenere l'efficienza delle reti e dei servizi essenziali sul territorio , avvalendosi dei rappresentanti degli Enti gestori di reti , utenze e servizi (Enel , Telecom , Italcogim , Acea , Volsca Ambiente, ASV, Poste , Scuole di ogni grado ,) predisposizione poli smistamento	Dirigente VI° Settore del Comune di Velletri
6	Igiene e salute pubblica	Gestire l'allestimento della “morgue”, garantire la raccolta e allontanamento dei rifiuti, eseguire derattizzazioni, disinfestazioni, recupero di animali morti, coordinare la distribuzione di acqua con autocisterne, gestire la distribuzione di bagni chimici e docce.	Dirigente VI° Settore del Comune di Velletri
7	Comunicazioni, Telecomunicazioni Strutture Operative Locali	Coordinare le forze e i mezzi per la funzionalità della viabilità, dei trasporti, dei corridoi di accesso ai soccorsi esterni, mantenere il contatto con la RFI, predisporre con tutti i referenti locali , (GCVPC, P.T ARI e CB) , la rete di telecomunicazione avvalendosi anche della telefonia mobile con e da il COC ; fornire informazioni alla popolazione e comunicati stampa, messaggi con emittenti locali, speakeraggio di soccorso	STAFF SINDACO P.L.: Comandante Polizia Locale
8	Automezzi e rifornimento carburante	Assicurare la disponibilità di mezzi, veicoli e autovetture oltre quelli assegnati ai singoli settori, anche con ricorso a noleggio: assicurare sempre il rifornimento di carburante	Dirigente V° Settore del Comune di Velletri

9	Assistenza alla Popolazione	Fronteggiare le necessità di ricovero dei sinistrati avvalendosi di patrimonio abitativo di terzi, recettività turistica, ricorso a procedure di requisizione ed atti connessi, di immobili ed aree da attrezzare per ricovero provvisorio anche se non esplicitamente indicate nel piano	Dirigente 1° Settore del Comune di Velletri
---	-----------------------------	---	---

STRUTTURE DI SUPPORTO AL COC

In fase preventiva o di previsione, dovranno essere avviate nel corso dei prossimi sei mesi dall'approvazione del presente documento, una serie di misure tecnico-logistiche atte a consentire l'operatività del piano comunale di protezione civile, consistenti in interventi specifici e da far rientrare, ove possibile, nella ordinaria conduzione dell'attività comunale.

Predisposizione di quattro corridoi di accesso ai soccorsi sino al perimetro della città in zone destinate a "smistamento", ovvero

- 1° dall'autostrada A1 uscita Valmontone, SP Ariana sino a Lariano, SP S.Eurosia, SP Via di Cori per giungere alla zona "167" destinata a smistamento (la soluzione viaria è suscettibile di miglioramento secondo l'ipotesi formulata nell'allegata relazione del 15 gennaio 2009 ovvero per l'estensione di Via Ilaria Alpi con il nuovo tratto da Via Filippo Turati a Via di Papazzano/Le Corti - AGGIORNAMENTO 2012
- 2° dall'autostrada A1 uscita Valmontone, SP Ariana sino a Lariano, SP S.Eurosia, SP Via di Cori Innesto con la SP "Caranella" sino alla SS Appia per giungere a Viale "Salvo D'Acquisto" destinato a zona smistamento
- 3° dalla SS 148 "Pontina", tramite la SP "Cinque Archi" sino a raggiungere Viale "Salvo D'Acquisto" destinato a zona di smistamento
- 4° dalla SS "Nettunense", tramite la SP "Appia Antica" in territorio di Genzano e Lanuvio per Immettersi sulla SP Rioli sino a raggiungere l'area della centralina ortofrutticola in loc. Rioli, destinata a zona di smistamento.

Non vengono considerati come corridoi di accesso la SP Via dei Laghi e la SS Appia (nord) in quanto la prima, per dimensioni, acclività, andamento del percorso, si rivela inadatta al transito agevole di mezzi pesanti e imporrebbe a questi una drastica riduzione della velocità di crociera: la seconda, attraversando buona parte dei Castelli Romani, è un percorso congestionato dal traffico, sempre soggetto a rallentamenti e soste. Comunque, entrambe le direttrici finiscono per confluire in un unico punto all'ingresso di Velletri (Viale Roma), cronicamente afflitto da incolonnamenti e dove non esistono aree di smistamento neanche potenziali

Predisposizione di poli di smistamento atti a ricevere beni e risorse

- 1) In Viale "Salvo D'Acquisto" sono stanziati tre istituti d'istruzione superiore con altrettante palestre che possono funzionare da centri di raccolta di risorse utilizzando anche i parcheggi e

gli spazi di pertinenza, da qui sono raggiungibili sia lo stadio comunale che la Scuola Allievi Marescialli Carabinieri, senza bisogno di inoltrarsi e attraversare il cavalcavia ferroviario.

- 2) La zona “167” dispone di rete viaria e infrastrutture di recente realizzazione, pozzo idrico, spazi aperti, parcheggi liberi che rendono l’area fruibile per lo smistamento, mentre dispone di una via di accesso rapido al complesso sportivo (palazzo dello sport) tramite la SP Via di Cori
- 3) L’area della centralina ortofrutticola di Contrada Rioli può rivestire funzioni polivalenti data la sua vicinanza al corridoio di accesso, alla Stazione dei Carabinieri, al Centro di Riposo per Anziani “Berardi”, alla ferrovia Roma-Velletri (di quest’ultima se ne ipotizza la vulnerabilità in caso di sisma: infatti, il viadotto ferroviario all’ingresso di Velletri, potrebbe non essere percorribile dai convogli e, anche per essere sottoposto a controlli, questi impongono tempi anche lunghi di sospensione del transito. Tuttavia è da tener conto che il tratto di binario che precede il ponte ha lunghezza sufficiente per la sosta di un treno che potrebbe anche essere di soccorso: esso non impegnerebbe il passaggio a livello, sarebbe raggiungibile dalla Via San Nicola e, con la realizzazione di una banchina anche prefabbricata, affiancabile da mezzi di media portata. Un binario di scambio si trova circa quattro Km. prima – fermata S.Gennaro- e può assolvere da punto di attesa per altri convogli)

Predisposizione di poli di smistamento medico-sanitario individuati con essenziali requisiti di accessibilità, idoneità statica, igienica, autonomia idrica, elettrica, termica, raggiungibili da elisoccorso: l’allestimento al loro interno è a cura del SSN che potrà avvalersi di personale della ASL, della CRI, SANITA’ MILITARE, dello SMOM o altre organizzazioni parallele
Predisposizione dei locali della morgue.

- 1) In corrispondenza del primo corridoio e smistamento zona “167” , area e complesso sportivo di Via Ariana (palazzo dello sport) disponibile per essere allestito come presidio medico in supporto o alternativa all’Ospedale Civile
- 2) In corrispondenza del secondo- terzo corridoio e smistamento “Viale Salvo D’Acquisto” area e complesso dello stadio comunale - Palestra Polivalente, disponibile per essere allestito come presidio medico in supporto o alternativa all’Ospedale Civile e alla Casa di Cura “Madonna delle Grazie”
- 3) In corrispondenza del quarto corridoio e smistamento C/da Rioli, area e padiglione Centralina Ortofrutticola disponibile come centro di prima assistenza e di smistamento per pazienti e degenti da destinare a strutture sanitarie di altri comuni (un treno ospedale sarebbe facilmente posizionabile e raggiungibile)
- 4) In adiacenza al complesso dell’Ospedale Civile, Via Madre Teresa di Calcutta, aree dei due attuali parcheggi provvisori da adattare per accogliere altrettante tende a padiglione di grandi dimensioni (le soc. Merano e Togni, le stesse del circo forniscono tende per eventi, bagni chimici, gazeebi, padiglioni, ecc.) o tende pneumatiche ove trasferire i presidi sanitari in supporto o alternativa all’Ospedale Civile
- 5) Nell’ambito dell’area di ampliamento del Civico Cimitero e’ prevista la creazione del locale della morgue da ricavarsi in prossimità dell’accesso su Via del Boschetto utilizzando lo spazio del portico di ingresso: la struttura può essere stabile o allestita all’occasione con pannelli perimetrali e sistema di condizionamento dell’aria. In caso di insufficienza dello spazio, e solo in caso estremo deve valutarsi preventivamente l’utilizzo del padiglione “bocciodromo” sito nel Dopolavoro Ferroviario presso la Stazione FF.SS.
[MODIFICA 2010-2011: un sito alternativo o ulteriore è rappresentato dal padiglione circolare presente nel parco pubblico “ VILLA MURATORI “ di facile adattabilità con](#)

Il Coordinatore Responsabile di ciascuna funzione di supporto costituente il COC , affianca il Sindaco nell' emergenza e svolge, in **tempo di pace** , tutte quelle attività di istituzione , strutturazione ed aggiornamento della funzione stessa , necessarie al suo regolare funzionamento in caso di evento

ALLERTAMENTO

La fase di Allertamento del Piano Comunale di Protezione Civile è l'insieme di tutte le attività possibili **per mitigare i rischi** connessi con l' evento calamitoso imminente o atteso sul territorio .

In particolare , le attività di allertamento da svolgere sono :

A) Per il rischio idrogeologico , dovuto a frane (evento prevedibile a seguito di segni premonitori) :

- La conoscenza e verifica dei luoghi , degli accessi , dell'estensione , della praticabilità , degli insediamenti , relativi alle aree a rischio come esposte al pericolo di frane ;
- La verifica attenta delle aree a rischio , per possibile innesco di frane , dopo precipitazioni che rappresentino il 10-15 % della Precipitazione Media Annua , concentrate in 1-2 giorni ; oppure dopo precipitazioni nella norma protrattesi per 15-20 giorni , su cui si siano sovrapposte intense manifestazioni sopra la norma per 2-3 giorni ;
- La conseguente , costante osservazione e confronto dei dati pluviometrici ;
- I controlli in loco dopo una scossa di terremoto di magnitudo pari o superiore a 4,0 ;
- Il controllo nel periodo Autunno – Primavera delle sponde dei fossi più importanti , anche se al di fuori delle aree a rischio frane , per individuare eventuali microfrane prodotte da erosione e che potrebbero originare ulteriori crolli ed allagamenti ;
- Il costante confronto dell' U.T.C. con altre Amministrazioni preposte al controllo del Territorio od incaricate della Tutela e Conservazione degli alvei , il consorzio di Bonifica di Pratica di Mare;
- La vigilanza circa impropri tombamenti , contenimenti , convogliamenti , consistenti movimenti di terra per escavazione o ricarica ; disboscamento , cementificazione e frattura del terreno per tracciamento di strade e/o piste ;
- La pulizia delle sponde dei fossi principali e la rimozione dall'alveo di ogni forma di detrito e materiale in essi riversato ;

- Il controllo degli specchi dei fossi , dei collettori nonché delle cunette per evitare allagamenti e possibili conseguenti frane ;
- Installazione , ove consigliato da incipiente movimento franoso , di rilevatori automatici .
L'attuazione del contenuto di ogni singola voce, viene assegnata alla rispettiva **attività di monitoraggio** e alle **funzioni di supporto 1, 3, 7**

B) Per il rischio sismico RIPRESA DELLO “SCIAME SISMICO” (prevedibile) o evento sismico con epicentro in zone limitrofe o meno che abbia avuto propagazione sino a Velletri (imprevedibile)

- Tenere sempre attivo il collegamento con il Dipartimento della P.C. nel caso venisse diramato un allarme sismico sulla base di rilevamenti strumentali dell'Istituto Nazionale di Geofisica di fenomeni precursori ; *
- La diffusione massima delle istruzioni alla popolazione circa i comportamenti da tenere durante e dopo una scossa sismica di notevole intensità
- L'attivazione dei piani di sicurezza presso Scuole , Ospedali , Comunità , luoghi di pubblico spettacolo ; chiese , alberghi , uffici pubblici ;
- la prescrizione di esercitazioni di rapida evacuazione presso le scuole di ogni ordine e grado , pubbliche o private
- La simulazione per le figure e gli operatori previsti dal Piano Comunale di P.C. , di un evento sismico disastroso , da ipotizzare in diverse condizioni ambientali : giorno feriale o festivo ; diurno o notturno ; estivo od invernale ; con o senza pioggia , vento , neve , gelo ; limitato alla zona urbana od esteso a tutto il vasto territorio comunale ; simile o meno , per intensità , durata ed effetti anche nell'aree dei comuni limitrofi o viceversa ;
- La rimozione immediata , in ambito urbano , di qualunque struttura , arredo , applicazione **fatiscente o fragile** che , in caso anche di scossa medio-piccola , possa provocare danni a cose o persone sulla pubblica via e negli spazi aperti ;
- Il puntellamento ed il transennamento , in area urbana o prospiciente la pubblica via , di edifici abbandonati e dichiarati inagibili , comunque lesionati ; strutture provvisorie tali da non provocare crolli contigui o da travolgere cose o persone nel collassamento per scossa tellurica dell'immobile già lesionato ;
- Il monitoraggio, anche con sistemi tecnici, di “obiettivi sensibili” presenti nel territorio: ponti stradali e ferroviari, tunnel, tombamenti, impianto del depuratore, ex cava di basalto Via Orti Ginnetti
- L'installazione di blocchi automatici sulla rete di distribuzione del gas per magnitudo del sisma al di sopra di 4,0 a cura della società distributrice ;
- Mantenere libere , ogni tempo , le vie di fuga e le uscite di ogni edificio;
L'attuazione del contenuto di ogni singola voce viene assegnata alla rispettiva **attività di monitoraggio** e a **tutte le funzioni di supporto**

C) Per il rischio radioattivo (evento imprevedibile) *

- l'attività preventiva in sede locale è costituita dalla sola informazione dell'esistenza del rischio e dal fornire alcuni consigli comportamentali alla popolazione ;
- rilevamento ; localizzazione ; valutazione della pericolosità dell'incidente occorso e del conseguente rischio per la popolazione ; allerta ed allarme ; sono proprie del Dipartimento della Protezione Civile , che usufruisce di una doppia rete automatica di allarme ;
- disponibilità verso l'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente (ARPA - Lazio) a collocare sul territorio comunale punto/i di monitoraggio ad integrazione della rete esistente

L'attuazione del contenuto di ogni singola voce viene assegnata alla rispettiva **attività di monitoraggio** e a **tutte le funzioni di supporto**

D) Per il rischio d'incendio boschivo (evento prevedibile)

- rendere noto ai cittadini ed a tutti gli Enti interessati , a mezzo stampa e radio, pubblicazione di ordinanze e aggiornamento del sito web comunale , il calendario di *allerta e massimo rischio* ed i comportamenti da tenere ; il calendario antincendio boschivo (AIB) è così definito :
in quanto *allerta* , nel periodo dal 1° Maggio al 30 Ottobre durante tutti i festivi e fine settimana (Sabati e Domeniche) ;
in quanto *massimo rischio*, anche nei giorni feriali dal 15 Giugno al 30 Settembre compresi ;
- attivare la vigilanza di prevenzione nella selva comunale ; eseguire lavori di riassetto delle piste tagliafuoco ; di pulizia delle fasce di bordo a strade forestali ; di rimozione di materiali e residui di attività colturali , dal sottobosco ;
- predisporre il pattugliamento delle zone boschive , siano esse pubbliche o private , con uomini e mezzi antincendio del Volontariato di Protezione Civile. in stretta collaborazione con il C.F.S., la sala operativa regionale e il personale del Parco Regionale dei Castelli Romani
- allestire una o più elisuperficie per il rifornimento idrico di elicotteri antincendio
- segnalare al Comando P.M. e al C.F.S. eventuali infrazioni alle norme AIB in ordinanza .
- interdire l'uso di fuochi di artificio durante festeggiamenti in aree limitrofe o interne ai boschi .
Attivare la procedura per predisporre l'allestimento dei **poli di smistamento sanitario** in caso di incendio boschivo che raggiunga la casa di cura (**già San Raffaele**) e se ne renda necessaria l'evacuazione.

L'attuazione del contenuto di ogni singola voce viene assegnata alla rispettiva **attività di monitoraggio** e alle **funzioni di supporto 2,3,4,7,8,9**

E) Per il rischio pioggia o neve (evento prevedibile)

- tenere nella massima considerazione le “ *Allerta Meteo* “ diramate a mezzo fax sia dalla Regione Lazio – Assessorato all'Ambiente – Area 2A/7 Protezione Civile , sia dall'Ufficio Territoriale del Governo di Roma – Area protezione civile , difesa civile e coordinamento del pronto soccorso pubblico , riportanti le condizioni meteorologiche avverse rilevate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Centro Operativo Veglia Meteorologica .
- **nel caso di notevoli piogge** verificare il libero deflusso delle acque meteoriche lungo fossi , canali e cunette ; effettuare i controlli di cui alla “ prevenzione rischio frane “ del punto **A**) ; tenere sempre pulite caditoie e griglie stradali e che non siano ricoperte da ammassi di foglie; accertare che dai cantieri edili o stradali non possano provenire tracimazioni di fango o detriti ;
- **nel caso di forte vento** ,verificare che siano retratti grandi teli di copertura od ombreggiamento, che siano solide le pannellature pubblicitarie o di recinzione di cantieri ; che siano state lasciate folli le grandi gru su traliccio ; che siano rimossi rami pericolanti o antenne televisive instabili ; che siano eliminati dai bordi dei balconi o di terrazze vasi non ancorati ; che non facciano *vela* vetrate , festoni stradali , coperture di serre ; invitare alla prudenza i mezzi cabinati , telonati , e le roulotte circolanti sulla viabilità locale ; allertare campeggiatori , campi nomadi e circhi eventualmente presenti sul territorio ; segnalare alle compagnie telefoniche ed elettriche la instabilità delle filature e dei pali di sostegno delle loro linee ; tenere sotto controllo lampioni e plafoniere della pubblica illuminazione ;
- **nel caso di forti e continue neviccate** , al fine di prevenire ulteriori disagi ed incidenti , limitare la circolazione veicolare ai soli mezzi dotati di catene delle quali va accertato il possesso presso le compagnie di pubblico trasporto , ambulanze , veicoli privati di medici ed infermieri , automezzi per la distribuzione di pane e latte , gasolio e GPL , pale meccaniche gommate da utilizzare per lo sgombero neve , autoparco comunale. **PROVVEDIMENTO PREVENTIVO DEL SINDACO E AUTORITA' SCOLASTICHE PER REVOCARE, SOSPENDERE O**

INTERROMPERE L'ATTIVITA' SCOLASTICA (CHIUSURA DELLE SCUOLE E ISTITUTI DI OGNI ORDINE E GRADO) ;

- **nel caso segua alla nevicata formazione di ghiaccio o in presenza di forti gelate** , cospargere di sale industriale i tratti di viabilità veicolare esposti a Nord , le scale , rampe e marciapiedi ; ridurre fortemente il flusso idrico di fontanelle e fontane fino alla sola trafilatura ; coprire i vetri dei misuratori idrici ancora non posti in cassetta come da regolamento ; guidare con la massima prudenza potendosi verificare mal funzionamento dei gruppi semaforici ; evitare per quanto possibile l'uso di stufe elettriche per non sovraccaricare la rete e scongiurarne il blocco .
- Avviare la procedura per predisporre l'allestimento eventuale dei poli di **smistamento sanitario**
L'attuazione del contenuto di ogni singola voce viene assegnata alla rispettiva **attività di monitoraggio** e a **tutte le funzioni di supporto**

PROVVEDIMENTO PREVENTIVO DEL SINDACO CHE IMPONE L'IMPIEGO DI CATENE DA NEVE PER TUTTI I VEICOLI IN TRANSITO NEL TERRITORIO COMUNALE (appello alla cittadinanza e agli automobilisti a non mettersi in viaggio)

F) Per il rischio calore (evento prevedibile)

- Tenere nella massima considerazione le “ *Allerta Meteo* “ diramate a mezzo fax sia dalla Regione Lazio – Assessorato all'Ambiente – Area 2A/7 Protezione Civile , sia dall'Ufficio Territoriale del Governo di Roma – Area protezione civile , difesa civile e coordinamento del pronto soccorso pubblico , riportanti le condizioni meteorologiche avverse rilevate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Centro Operativo Veglia Meteorologica .
- Sensibilizzare la popolazione , soprattutto anziani , bambini e sofferenti di malattie cardio-circolatorie , a stare in riposo nelle ore più calde del mattino e pomeriggio , in locali ventilati o spazi ombreggiati ; invitando la popolazione a seguire i consigli e suggerimenti riportati da stampa e radio-televisione ;
- Vigilare su affollamenti eventualmente prodottisi o previsti per manifestazioni , dimostrazioni , cerimonie ; intervenire , in caso di blocco della circolazione , nelle code , negli assembramenti dovuti a fatti improvvisi od incidenti , distribuendo acqua minerale e irrorando con acqua nebulizzata l'area più direttamente esposta ai raggi solari ;
- Predisporre con la ASL un piano di pronto soccorso per colpi di calore e disidratazione ; di assistenza presso i centri anziani e le case di ricovero
Avviare la procedura per predisporre l'allestimento eventuale dei **poli di smistamento sanitario**
L'attuazione del contenuto di ogni singola voce viene assegnata alla rispettiva **area di monitoraggio** e a **tutte le funzioni di supporto**

G) MODIFICA 2011-2012 Rischio rinvenimento bellico (evento prevedibile)

Si applica la stessa procedura dell'allertamento alla lettera “B” (ripresa dello sciame sismico con la modalità di intervento con ricorso all'evacuazione massiccia se il rinvenimento è in area urbana e assegnazione a **TUTTE LE FUNZIONI DI SUPPORTO**: in zona rurale o con limitata densità abitativa , lo sgombero o evacuazione viene stimato a cura delle Forze dell'Ordine e del Genio Militare che stabiliscono l'ordine e le modalità di disimpegno della zona.

H) MODIFICA 2011 – 2012 Rischio “BLACK OUT” - (evento estremamente prevedibile)

Il black-out del 28 settembre 2003, ha dimostrato la vulnerabilità del territorio nazionale anche se l'evento venne ricondotto a dimensioni meno gravi dato l'orario e il giorno (domenica) in cui avvenne. Tale evento può ripetersi soprattutto in condizioni di crisi energetica con, anche, la parziale riduzione degli approvvigionamenti che il nostro Paese,

dipendente in alta percentuale, assume dall' estero in termini di energia elettrica , ma in notevole misura con prodotti petroliferi Le effetti di un deficit di energia possono evolvere in maniera rapida e tumultuosa, sia che il black-out si manifesti improvviso o sia mediato. Nella migliore delle ipotesi si può sperare in una ripresa delle attività che richiede tempi comunque lunghi sino alla normalizzazione e comunque a prezzo di gravi disagi, invece, nella peggiore delle ipotesi si deve considerare che l'unico spazio di tempo utilizzabile durante la giornata si limiterebbe alle ore diurne, il resto del tempo servirebbe solo al risparmio delle energie vitali. E' quindi ipotizzabile un intervento di Protezione Civile solo nelle prime 24 – 48 ore, mentre una prolungata assenza di energia (una settimana) porterebbe inevitabilmente a consistenti modificazioni del comportamento sociale e civile. Si applica comunque la procedura di allertamento di cui alla lettera "B" estendendo la funzione dei poli sanitari a quella di ricovero e assistenza diretta.

EMERGENZA

La fase di Emergenza del Piano Comunale di Protezione Civile è il momento più critico dell'intera attuazione del piano stesso , in quanto non lascia spazi all'improvvisazione ; a rinvii seppur brevi ; alla riserva di messa a punto ; alla scelta del livello di intensità e del tempo di accadimento .

Le esercitazioni che comunque vanno svolte ; *la sensibilizzazione e la preparazione* dei cittadini che non deve essere mai trascurata; *la predisposizione* di mezzi , attrezzature e risorse che devono essere sempre più incrementate ; sono fattori già soppesati e analizzati nella simulazione di un evento ipotizzato , pensato anche come catastrofico , ma dovranno confrontarsi , nella malaugurata realtà dell'accadimento , con lo stato psicologico , fisico ed emotivo anche dei soccorritori , oltre che dei cittadini coinvolti e con lo stato dei luoghi , che nessuna simulazione può concretizzare preventivamente .

Fatta questa premessa , per ciascuno dei rischi attendibili sul territorio del Comune di Velletri , **in ore e condizioni atmosferiche disparate , si elencano le azioni e gli interventi di soccorso in rapporto al livello di allarme , raccolti in una specifica scheda .**

In ogni scheda di questa fase Emergenza , è presente il momento di attivazione delle funzioni o di alcune di esse che avviene con l'insediamento del COC .

Per l'insediamento delle Funzioni del COC in un tempo breve , è necessario che l'allarme raggiunga tutti i componenti le Funzioni e il Sindaco in tempo reale , in qualunque ora del giorno e della notte , anche in situazione precaria dei collegamenti , utilizzando i telefoni fissi o i cellulari :

coc	Sindaco	Fausto Servadio	
F1	Dirigente Sett. IV°	Segretario Generale	
F2	Dirigente ASL RM H Velletri	(attesa nomina)	
F3	G.C.V.P.C. Velletri	Sig. Emiliano Luciani	
F4	Dirigente Settore VII°	Ing. A. Albertini	
F5	Dirigente Settore VI°	Arch. G. Guastella	
F6	Dirigente Settore VI°	Arch. G. Guastella	
F7	Dirigente -Staff- Polizia Locale	Dott. M. Santarcangelo	
F8	Dirigente Settore V°	Dott. M. De Gregori	
F9	Dirigente Settore I°	Dott.ssa R. Prospero	

L' insediamento del COC è presso la Sede del G.C.V.P.C. in via Circonvallazione Appia 49 , attrezzata per ospitare la sala operativa di Emergenza e dotata di sala Radio e centro ARI .

SCHEDA EMERGENZA RISCHIO IDROGEOLOGICO PER FRANE

Segnalazione dell'evento	Trasmissione dell'allarme	Estensione ed intensità evento	Rapida valutazione degli interventi	Insedimento Funzioni COC
Smottamento di scarpata o cedimento improvviso di piano viario	A tutti gli Enti preposti alla pubblica incolumità all'ordine pubblico e ai servizi :	Se limitato e non premonitore di altri fenomeni di dissesto	Rimozione , ripristino dei servizi , opportuna segnaletica di pericolo	NO
	113 , 112 , 115 , 118 , CFS ,P.M. , U.T.C. , P.C. , Italcogim , Enel , Telecom , Prov.RM , Anas	Se ampio e pericoloso per abitazioni , strade e servizi come la frana , seguire le procedure Frana	Interessare Sindaco , Dirigenti dei Settori e componenti Funzioni di supporto	SI

EVENTO	ALLERTA	ALLARME	AZIONI ed INTERVENTI di SOCCORSO
		Di messa in	1) In presenza di allerta , la zona è circoscritta , monitorata , presidiata e forse già posta in sicurezza ; comunque il Sindaco attiva le funzioni di supporto per lo specifico : 1- 3-4 -7 e per un eventuale ulteriore sgombero di cose e persone a

FRANA	SI	movimento	<p>più vasto raggio , le funzioni : 6-9 .</p> <p>2) Il G.C.V.P.C. allestisce per i nuovi sfollati l'area di attesa più prossima alla zona e distribuisce generi di conforto ;stessa procedura come per smistamento sanitario, ma solo per alloggio e sostentamento temporaneo in attesa di ricovero in alloggi reperiti tramite la funzione 9</p>
		Di distacco e crollo totale della massa franosa con pericolo per gli edifici e strade a valle	<p>1) Il Sindaco attiva il COC al completo ;</p> <p>2) Le Forze Istituzionali soccorrono eventuali vittime ed fanno evacuare la zona circostante ;</p> <p>3) Il G.C.V.P.C. predispone la zona di attesa idonea per gli sfollati e distribuisce generi di conforto;stessa procedura come per smistamento sanitario, ma con alloggio e sostentamento più prolungato e successivo avvio in alloggi reperiti tramite la funzione 9</p>

SCHEDA EMERGENZA RISCHIO SISMICO

EVENTO	ALLERTA	ALLARME	AZIONI ed INTERVENTI di SOCCORSO
RISCHIO SISMICO	NO (evento imprevedibile)	Scossa rilevata solo dagli strumenti dello osservatorio	<p>1) nessun intervento specifico , salvo una verifica alle strutture storico-archeologico-monumentali ove , la scossa registrata , abbia eventualmente prodotto un incremento delle possibili lesioni pregresse .</p>
		Scossa percepita dalla popolazione senza danno alcuno a cose e persone	<p>1) il Sindaco richiede alla funzione 6 la verifica delle strutture più vulnerabili di cui alla carta di vulnerabilità sismica degli edifici ;</p> <p>2) Invita alla compostezza e al graduale ritorno alle attività ordinarie , segnalando la possibilità di ulteriori scosse di assestamento ;</p> <p>3) Richiede assistenza sanitaria alle persone in preda al panico ;</p> <p>4) Dispone la regolamentazione della sosta di autovetture utilizzate come rifugio per la notte da chi non intende rientrare in casa ; comunque in zone aperte e fuori del centro abitato , per non costituire intralcio e per facilitare eventuale assistenza .</p>
		Scossa che ha prodotto lesioni e caduta di calcinacci e piccoli crolli di sovrastrutture o parti in oggetto	<p>1) Il Sindaco attiva il COC e le funzioni 1-2-3-6-7 Ordina di</p> <p>2) allestire le aree di attesa della popolazione</p> <p>CONSULTARE IL SITO www. Protezionecivilevelletri.it</p> <p>PIANO EVACUAZIONE SISMA</p> <p>3) convogliare in esse coloro i quali hanno avuto l'abitazione lesionata o comunque danneggiata , in attesa di valutazione dei danni da parte della funzione 6 ;</p> <p>4) attivare la funzione 5 e la 9 per coloro i quali non potranno rientrare in casa nelle successive 72 ore ;</p>
			<p>1) Il Sindaco attiva il COC con tutte le funzioni di supporto</p>

		Scossa che ha prodotto crolli isolati tra gli edifici di vulnerabilità maggiore	<p>I soccorritori devono</p> <p>2) raggiungere tutti i punti in cui sono avvenuti i crolli , tracciando quanti più percorsi di soccorso possibili ; ricercare ed assistere le vittime ; sgomberare le macerie con tutti i mezzi più idonei agli spazi di manovra ristretti ;</p> <p>3) allestire le aree di attesa come da cartografia ;</p>
		Scossa che ha prodotto vasta distruzione	<p>1) Il Sindaco attiva il COC con tutte le funzioni di supporto</p> <p>I soccorritori devono</p> <p>2) raggiungere e soccorrere le vittime ;</p> <p>3) attivare ponti radio e “numero verde”</p> <p>4) predisporre punti di ritrovo per la popolazione colpita ;</p> <p>5) predisporre servizio di assistenza e informazione sinistrati ;</p> <p>6) attivare i corridoi di accesso e allestire i poli di smistamento</p> <p>7) allestire i poli di smistamento sanitari</p> <p>8) smistare all’esterno della città i senzatetto, malati e feriti gravi</p> <p>9) allestire le elisuperfici;</p> <p>10) predisporre fosse comuni ;</p>
	SI (se segnalato da improbabili fenomeni precursori)	Secondo la presunta intensità connessa ai fenomeni precursori	<p>1) Il Sindaco insedia comunque il COC con tutte le funzioni ;</p> <p>2) Fa avvisare e allertare la popolazione ;</p> <p>3) Fa evacuare scuole, uffici pubblici , chiese , cinema e teatri ;</p> <p>4) Vengono allestite le aree di attesa</p> <p>5) Viene interrotta l’erogazione del gas ; scaricata la botte dell’acqua iniziando dalla vasca superiore</p>

SCHEDA EMERGENZA RISCHIO RADIOATTIVO

Segnalazione dell’evento	Trasmissione dell’allarme	Estensione ed intensità evento	Rapida valutazione degli interventi	Insedimento Funzioni COC
Rischio radioattivo dal Dipart. P.C.	A cura del Dipart. P.C. secondo il protocollo già verificato in esercitazioni a carattere nazionale	Secondo i livelli Internazionali relativi agli incidenti nucleari	Secondo le disposizioni impartite dal Dipart P.C.	Probabile Con i compiti assegnati dal Dipart. P.C.

EVENTO	ALLERTA	ALLARME	AZIONI ed INTERVENTI di SOCCORSO
Rischio radioattivo (imprev.)	Eventualmente diramata dal Dipartimento della P.C.	Eventualmente diramato dal Dipartimento della P.C.	Quelle prescritte dal Dipartimento della Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri ; con interventi di soccorso da parte di personale specializzato

SCHEDA EMERGENZA RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Segnalazione dell'evento	Trasmissione dell'allarme	Estensione ed intensità evento	Rapida valutazione degli interventi	Inseidamento Funzioni COC
Incendio boschivo al 115 - 1515	Diretto o tramite Sala Operativa Reg. alle squadre AIB della P.C. , del CFS e per la viabilità alla Polizia Municipale	Per focolai e aree contenute , non abitate	Circoscrivere ed estinguere	NO
		Per area vasta ; vicino abitazioni ; con forte vento ; difficile di notte ;	Secondo le disposizioni del direttore allo spegnimento	SI Con compiti assegnati dalla Sala Operat. Reg.

EVENTO	ALLERTA	ALLARME	AZIONI ed INTERVENTI di SOCCORSO
Rischio di incendio boschivo (imprev.)	Costante dal 01-05 al 31-10 per festivi e fine settimana oltre a tutti i feriali dal 15-06 al 30-09	Diramato dal 1515 o 115 tramite sala operativa Reg. oppure dalla vigilanza in loco	<p>A) Per focolai , sul nascere , in ore diurne : intervento , in collaborazione con il C.F.S. , della P.C. con i propri mezzi AIB e dei volontari abilitati alla lotta agli incendi insieme alla organizzazione comunale prevista nel Piano Programmato AIB; eventualmente affiancati dai VV.F. , se sussiste minaccia per abitazioni limitrofe ;</p> <p>B) per focolai , sul nascere , in ore notturne : intervento per circoscrivere le fiamme , compatibilmente con l'accesso ai luoghi e la possibilità di avvicinamento all'incendio in aree accidentate ed al buio ; presenza dei VV.F. a tutela di eventuali abitazioni limitrofe a rischio di coinvolgimento in caso di espansione incontrollata dell'incendio ;</p> <p>C) per fiamme in vasta estensione indipendentemente dall'ora : attivare le funzioni 3-4-7-8 -9 e rimettersi alle disposizioni del Direttore dello spegnimento e della Sala Operativa Regionale da cui dipende anche l'intervento della flotta aerea regionale e nazionale</p>

--	--	--	--

Consultare per la vigilanza e le risorse , il **PIANO PROGRAMMATO AIB ANNUALE**

	SCHEDA EMERGENZA RISCHIO FORTI PIOGGE E NEVE
--	---

1) Per il rischio **forti e persistenti piogge** , gli addetti alla vigilanza del territorio quali : Dipendenti comunali della viabilità e manutenzione ; Volontari del Gruppo Comunale di P.C. ; P. M. ; Polizia di Stato ; Carabinieri ; VV.F. ; C.F.S. ; Viabilità Anas e Provincia di Roma; provvedono , su indicazione del Settore Patrimonio e P.C. , a seguito Avviso Meteo della Regione Lazio o della Prefettura di Roma a vigilare sul deflusso dei fossi e canali di scolo ; a segnalare allagamenti o tracimazioni di detriti e fango sulle strade ; a verificare che non sussistano stati di tensione o cedimenti di scarpate e muri di contenimento bordo strada .
Nel caso di accadimento di smottamenti , cedimenti o frane , ricondursi alla scheda relativa

2) **PROVVEDIMENTI PREVENTIVI INTERDIZIONE CIRCOLAZIONE STRADALE**
PROVVEDIMENTI PREVENTIVI SOSPENSIONE ATTIVITA' SCOLASTICHE

	SCHEDA EMERGENZA RISCHIO CALORE
--	--

Segnalazione dell'evento	Trasmissione dell'allarme	Estensione ed intensità evento	Rapida valutazione degli interventi	Inseidamento Funzioni COC
Media locali e nazionali su disposizione Dip.to P.C.	Ospedali Cliniche Medici di base	Dipende dalla : temperatura Max grado di umidità ubicazione durata	Secondo indicazioni delle Autorità Sanitarie	SI In casi limite e secondo indicazione ASL

EVENTO	ALLERTA	ALLARME	AZIONI ed INTERVENTI di SOCCORSO
		Costante	1) non esiste un rimedio specifico , salvo un costante richiamo

Rischio calore (prevedibile)	Bollettini Meteo diramati dal Dip.P.C.	informazione alla popolazione tramite radio e TV locali	a norme comportamentali indirizzate ad anziani e famiglie con bambini per i quali è raccomandata una permanenza in locali areati e ben ventilati nelle ore più calde del giorno ; evitare ogni esposizione al sole ; bere molto ; provvedere ad assicurare ai soggetti con difficoltà respiratorie , bisognosi di ossigeno , il costante rifornimento ; quanto altro consigliato dai medici di base . 2) se la situazione si prolunga nel tempo e si aggrava ulteriormente il Sindaco attiva il COC per le funzioni 2-3-4-6-7-8-9
-------------------------------------	--	---	---

SUPERAMENTO della EMERGENZA

Questa fase comprende tutte le attività e gli interventi necessari a ripristinare le normali condizioni di vita e di lavoro nell'area colpita dall'evento calamitoso ,compatibilmente con la sua portata e proporzione, prevedendo anche forme di assistenza e di sostegno psico-socio-economico ai parenti delle vittime ed alle famiglie dei sinistrati .

In generale , subito dopo gli effetti rovinosi dell'evento ; il primo soccorso alle vittime coinvolte nella calamità ; la immediata individuazione e localizzazione dei sinistrati, si dovrà attuare la rapida pianificazione seguente :

1) Nelle 24 - 48 ore successive all'evento, **tra i sinistrati radunati e censiti** anche se **smistati**, attuare una attenta verifica e confronto dei dati personali :

- per ricongiungere i nuclei familiari ;
- per fornire notizie sul ricovero di congiunti feriti , dispersi o periti ;
- per valutare lo stato della loro abitazione tra : distrutta , inagibile per gravi lesioni , riutilizzabile a breve o immediatamente rioccupabile .

2) Nelle 48 – 72 ore successive all'evento , **collocare i senzatetto** in alloggi requisiti tra quelli aventi requisiti di idoneità alloggiativa (alberghi , ostelli , istituti religiosi, case di cura presenti nele territorio e non) evitando sempre il ricorso a sistemazioni precarie oltre le 36 ore e comunque da assegnare prioritariamente ai nuclei con anziani , bambini e/o diversamente abili .

3) Nello stesso arco di tempo delle 48-72 ore successive all'evento , vanno attrezzate eventuali aree di ricovero **per senza tetto che possono per libera scelta adattarsi a tale sistemazione o che non intendono rifugiarsi presso strutture esterne al territorio, presso parenti e conoscenti in abitazioni sicure.**

Dette aree di ricovero vanno allestite secondo il progetto e le opere già previsti in *tempo di pace* , nelle aree già individuate dal precedente Piano Comunale di Protezione Civile del 2005

4) Le sistemazioni provvisorie dei senzatetto di cui ai punti 2) e 3) devono essere attentamente registrate per poter loro fornire nelle settimane successive , in attesa di rientro nelle proprie case , tutta l'assistenza possibile , dal medico di base alla scuola , dallo psicologo ai viveri , dalla posta alle comunicazioni amministrative .

5) Per avere un quadro completo dei danni riportati dai fabbricati e prevedere possibili contributi

di riparazione o ricostruzione , si renda disponibile alla popolazione sinistrata un modulo di “ segnalazione di danno “ già elaborato in *tempo di pace* , da confrontare con gli eventuali rilievi già eseguiti dai pubblici funzionari .

- 6) Non oltre le prime 72 ore , le Funzioni di supporto del COC , ognuna per le proprie competenze , signaleranno agli Uffici Finanziari del Comune i rimborsi da effettuare , con le appositamente previste risorse del bilancio comunale , delle prime spese per interventi e forniture comandati fino a quel momento con verbali d’urgenza dai coordinatori delle Funzioni .
- 7) La Giunta Comunale , alla luce della situazione determinatasi con l’evento calamitoso, richiederà alla Regione ed al Governo , **il riconoscimento dello stato di calamità naturale** .